

Marzo-Aprile-Maggio 2004  
ANNO IV, Numero 13

# IL FILO DEL DISCORSO

IN QUESTO NUMERO

PAG.3 COMMENTI: DANIELE ZOCCA,  
VINCENZO GALVANI

PAG.7 QUESTIONE DI PAROLE:  
CORRADO BIGNAMI

PAG.9 DIRITTI (E ROVESCII) D'AUTORE:  
ANGELA MAINI, GIUSEPPE  
ACCIARO, ILARIA TREBUGLI,  
FRANCESCO RIZZUTI

PAG.16 JUNIOR: IVAN CATTAGNI,  
MATTIA MAZZA

PAG.19 CINEVISIONI: FEDERICA  
TROMBETTI

PAG.22: SCHEGGE DA (L) L'ISOLA

PAG.23 NOTE A MARGINE: NEWS



LIBRI E DINTORNI  
ASSOCIAZIONE CULTURALE

NON RIESCO A CAPIRE  
COME UN UOMO D'ONORE  
RIESCA A PRENDERE IN  
MANO UN GIORNALE  
SENZA UN BRIVIDO DI  
DISGUSTO.



C. Baudelaire

**Redazione:**

Debora Pometti

**Disegni:**

Elisa Ricci

**Coordinamento tecnico e redazionale:**

Romano Romani

**Sito internet e consulenza:**

Piero Montosi

**Collaborazione:**

I bibliotecari della biblioteca "Orlando Pezzoli".

Si ringrazia il Centro Stampa del Comune di Bologna

## COMMENTI

### Il caro vita

Sembra che la cosa più temuta dai bolognesi (ma non solo) sia il "caro vita", prima della voce "criminalità". Si dà, naturalmente, sempre tutta la colpa all'euro. Almeno così, in molti, ci vogliono fare credere.

Ma andando in giro e guardando i banchi e le vetrine dei negozi e supermercati, capita di vedere la stessa identica merce a prezzi differenti.

Soprattutto, come sempre si parla, per quanto riguarda l'ortofrutta. Vi sono dei negozianti che vendono tutto a prezzi ingiustificatamente superiori

rispetto ad altri.

La cosa migliore per evitare il "caro vita" sarebbe quella di punire in massa questi commercianti che vogliono approfittarsene, andando a fare acquisti da quelli che vendono gli stessi prodotti ad un prezzo inferiore.

Se i primi vorranno continuare a guadagnare, dovranno diminuire i prezzi.

Forse il problema del caro vita lo alimentano proprio i cittadini disattenti, acquistando senza guardare i prezzi, per poi lamentarsi che a fine mese ciò che rimane dello stipendio è sempre meno.

**Daniele Zocca**



## Il Grande Fratello ha partorito Echelon

Per illustrare il sistema di sorveglianza globale denominato ECHELON, citerò un documento di Nicky Hager (<http://www.tmcrew.org/>).

Al fine di evitare i rimandi alle tante sigle che ruotano - responsabilmente - attorno ad Echelon anticipero le loro "generalità".

Scoprirete in tal modo che anche il nuovo mostro tecnologico è stato progettato ed amministrato dalla NSA americana, anche se la prima lontana ideatrice di una grande agenzia di 'intelligence' è nata in Nuova Zelanda.

Quello che segue è

### IL DIZIONARIO DEL CONTROLLO GLOBALE

- CIA- Central Intelligence Agency (USA)
- CSE - Communication Security Establishment (Canada)
- DSD -Defense Signals Directorate (Australia)
- ECHELON- Sistema di intercettazione di e-mail, fax, telex, telefonate che viaggiano nella rete mondiale di telecomunicazioni (5 partners)
- GCHQ - Governement Communication HeadQuarters (GB)
- GCSB - Governement Communication Security Bureau (la più grande agenzia di intelligence della Nuova Zelanda)



- NSA - National Security Agency (idem c.s. - Americana)
- UKUSA - Sigla collettiva dei cinque Paesi che governano il sistema Echelon.

Ricapitoliamo: Australia, Canada, Gran Bretagna, Nuova Zelanda, USA. Ancora una volta la sicurezza (o la follia?) del mondo parla inglese.

Come funziona? I computer posti in ogni stazione del sistema ECHELON

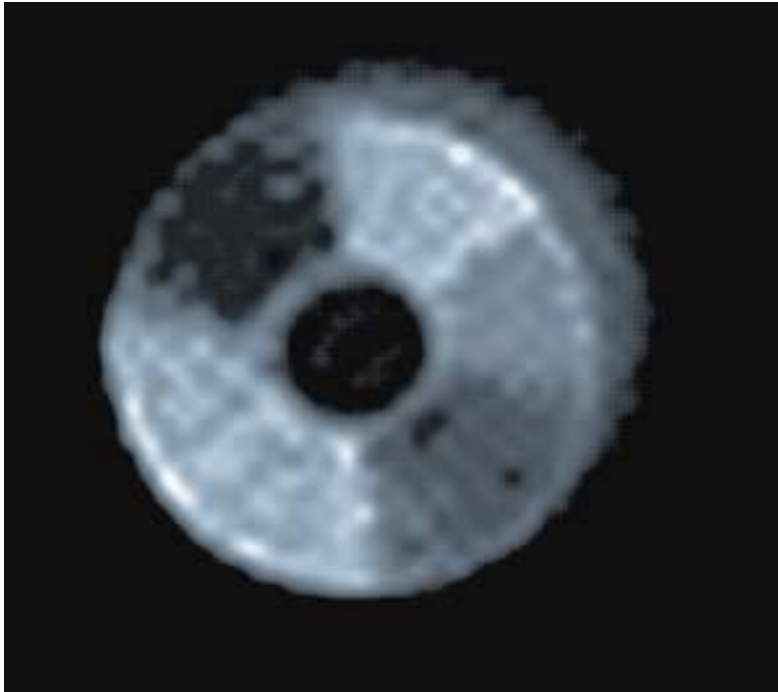
cercano tra i milioni di messaggi intercettati quelli che contengono

le Keywords (Parole-chiave). Questi computer hanno un nome singolare: dizionari (delle keywords).

Ogni volta che il `dizionario' incontra una parola-chiave la spedisce automaticamente al quartier generale dell'agenzia competente. Ognuna delle cinque

stazioni dove sono i `dizionari' ha un proprio nome distintivo in codice. Oltre le cinque stazioni di UKUSA ci

sono almeno altre cinque stazioni che sorvegliano i satelliti di



comunicazione russa e altri sistemi regionali.

Le strutture che veicolano le informazioni raccolte (rubate? Nda) sono una combinazione di cavi sottomarini e reti a microonde sulla terraferma.

Hanno un difetto: sono molto vulnerabili alle intercettazioni (del nemico?), generalmente 'domiciliate' presso le ambasciate straniere, protette dai privilegi diplomatici. Almeno per ora.

Poi ci sono gli analisti delle comunicazioni intercettate.

Le loro sedi: Camberra, Cheltenham, Ottawa, Washington, Wellington.

Il sistema viene usato secondo un ordine di importanza, questo: spionaggio economico, terrorismo, proliferazione degli armamenti. Ovviamente sono molto vulnerabili allo spionaggio elettronico le persone (sic!), le organizzazioni e i governi che **non usano sistemi di crittografia**.

Volete un utile importante approfondimento sul GRANDE FRATELLO TECNOLOGICO? Licenza di spiare: i segreti di ECHELON (il Mondo, marzo 1998).

**Vincenzo Galvani**





## QUESTIONE DI PAROLE

### **Titolo: Il silenzio degli occhi** **Autore: Ludvik Kundera**

[Preg.ma](#) Ass. Culturale Libri e Dintorni, in attesa di una serata o più serate dedicate alla poesia ceca, Vi mando ora una poesia di estrazione surrealista-dadaista di Ludvik Kundera, fine poeta moravo culture di pittura e

di storia della poesia e della letteratura ceca fine germanista e profondo conoscitore della poesia di Halas a cui ha dedicato un lungo e bellissimo saggio centrato sulla vita e sull'opera.

Dalla raccolta "Perdite e Ritrovamenti" ecco "Il silenzio degli occhi".

## **Il silenzio degli occhi**

a Miloš Korecek

Nell'attimo del più di fondo silenzio cala la lacerazione dei cieli, dalla regione insorgono vapori.

Là dove c'è acqua c'è anche sale.

Là dove sfocia, ci son anche mari.

Il mare è un deserto ed il deserto si popola pian piano di sassolini ad angolo vivo, nei quali si riverberano cento soli vorticosi.

Il guizzo del martin-pescatore ed il deserto è anche un anfratto.  
Basta solo uno sguardo a ritroso ed il deserto è anche la moglie di Lot.

La sabbia poi modella i gesti delle primule dell'edera nel cui folto incontriamo a volte l'amante ferito, diversificati pellegrini con gerle di sabbia con gerle di calce con gerle di polline.

Dove cercare le eclittiche delle stelle?

Dove ci capitò una pioggia corrosiva?

Donde affluisce il magma?

Da cosa fluisce la notte?

Di chi sussurrano i celeotteri?

Chi diventiamo nel primo atto?

Chi saremo alla fine del terzo?

Il passo dei lanzicheneccchi?

Orme di renne? Radar di pipistrelli! Nell'attimo di più fonda lacerazione dei cieli cala il silenzio degli occhi.

Dal ciclo "La moglie di Lot"  
Dal ciclo "Il sale della donazione"  
Dal ciclo "Con gerle di stelle"

Traduzione dal ceco e commento  
**Corrado Bignami**



DIRITTI (E ROVESCII)  
D'AUTORE

## LE STAGIONI DEL VINO

### Primavera

Nubi in viaggio con il vento  
Maestose avanzano fluttuando  
E si sciolgono nell'azzurro pallido.  
La terra un mosaico di piccoli campi  
Campi di grano, quadrati,  
Frutteti e terre da pascolo  
Vigneti dalle foglie smaltate  
Filari regolari sui versanti collinari  
I prati un arazzo di colori e profumi  
Una ricca fioritura di piante ed animali  
Risvegliati da desiderio di accoppiamento e di nidi.

## **Estate**

Scurissimo di pelle con gli occhi neri umidi, folte ciglia

Un'espressione ardente, grave

Una natura attiva, positiva

Cortese e ironica

Uno sguardo severo e raggiante

Che intenerisce il cuore delle donne.

L'animo incrollabile come pietra da macina

Forza e amore per la vita

Battagliero ed indomito sui pendii dove si abbarbicano

Viti rigogliose cariche di grappoli sui tralci dorati

Tra viticci ricciuti e larghi pampini velati.

## **Autunno**

La terra si inclina al sole e la prima luce inverniglia le colline

I vigneti si coprono di fuoco e d'oro d'autunno

L'erba è fresca e verde per le piogge, brilla di rugiada

Vortici di profumo ci vengono incontro

Il fresco profumo dell'uva, l'odore dell'erba.

Sciami di bambini estasiati dalle danze

Smaniosi di imparare ed imitare ballano e saltano

Ai margini del prato.

Nell'aria notturna si leva la voce del cantore

Seguita dal richiamo ritmico dei ballerini

e la musica prosegue tutta la notte.

## **Inverno**

A volte ci si sente molto soli nella quiete della sera

Quando i minuti scivolano ad uno ad uno

Sembra che anche la vita scivoli

Sprofondati in una poltrona

Il profumo del vino mette allegria

Nutrimo dell'anima, gioia pura

Bottiglia e bicchiere a portata di mano

Una conversazione piacevole

Che senza malizia strappa qualsiasi segreto

Un'esperienza pacata, sciorinando una dopo l'altra

Le teorie sulla vita, fantasticando fra pensieri fosforici e rapidi.

**Angela Maini**

## Catarsi

Michele stava allentando la sua stretta, ancora troppo virile.

Divenne più lieve nei contatti, ma sempre intenso, mai banale.

Esplorava il corpo di Sandra, conoscendone gli anfratti e i risvolti, le calde insenature, smarrendosi nei dettagli, affamato di ogni micromillimetro.

Michele si stava liberando di tante scorie mentali, dalle zavorre che gli minavano lo spirito. Dilatò i sensi, ora ricettivi fino al parossismo.

Si abbandonò tra le mani di Sandra, libera di esprimersi, di reinventarsi.

Nelle sonorità regnava l'armonia; le emissioni vocali erano pure nel loro prodursi, incontaminate da manierismi.

Le parole vibravano vitali, sottratte ai logori significati. Sandra e Michele sprofondarono in una dolce voragine, quindi si librarono in volo, perennemente congiunti.

**Giuseppe Acciaro**

## **Rimaniamo così**

Come posso fidarmi?

Vorrei piangere mille notti di seguito e poi,  
morire. Tu piangeresti con me?

Io non ti voglio vicino, non ora.

Prima, forse, avrei baciato i tuoi occhi  
umidi di pioggia; ma ora, come posso fidarmi?

Rimaniamo così' ancora un po'.

Così' vicini

da sentire le gocce fredde scivolare  
lente su entrambi i visi.

Resta con me:

questa notte piangiamo e poi, moriamo.

**Ilaria Tebugli**

## Nel vedere e sentire

D'età in età

Avanti che i monti fossero nati

L'uomo percorrendo lo spazio

Della terra

Sparisce come le nuvole del cielo

Nell 'ombra della morte

E' il fumo dell'abisso

L' uomo vive per un tempo di un tempo

E il pianto dell'amore perisce

Il vento lo senti

Ma non lo vedi

Ma parla

Con le onde dell'acqua  
Degli alberi e dei fiumi:

“Chi dimora nel ritiro  
Dell'altissimo  
Alberga all'ombra dell' onnipotente  
E il vento con il fuoco  
Parlano e cantano

E pace agli uomini  
Di buona volontà”

E il mare e calmo

Febbraio 1990

**Francesco Rizzuti**

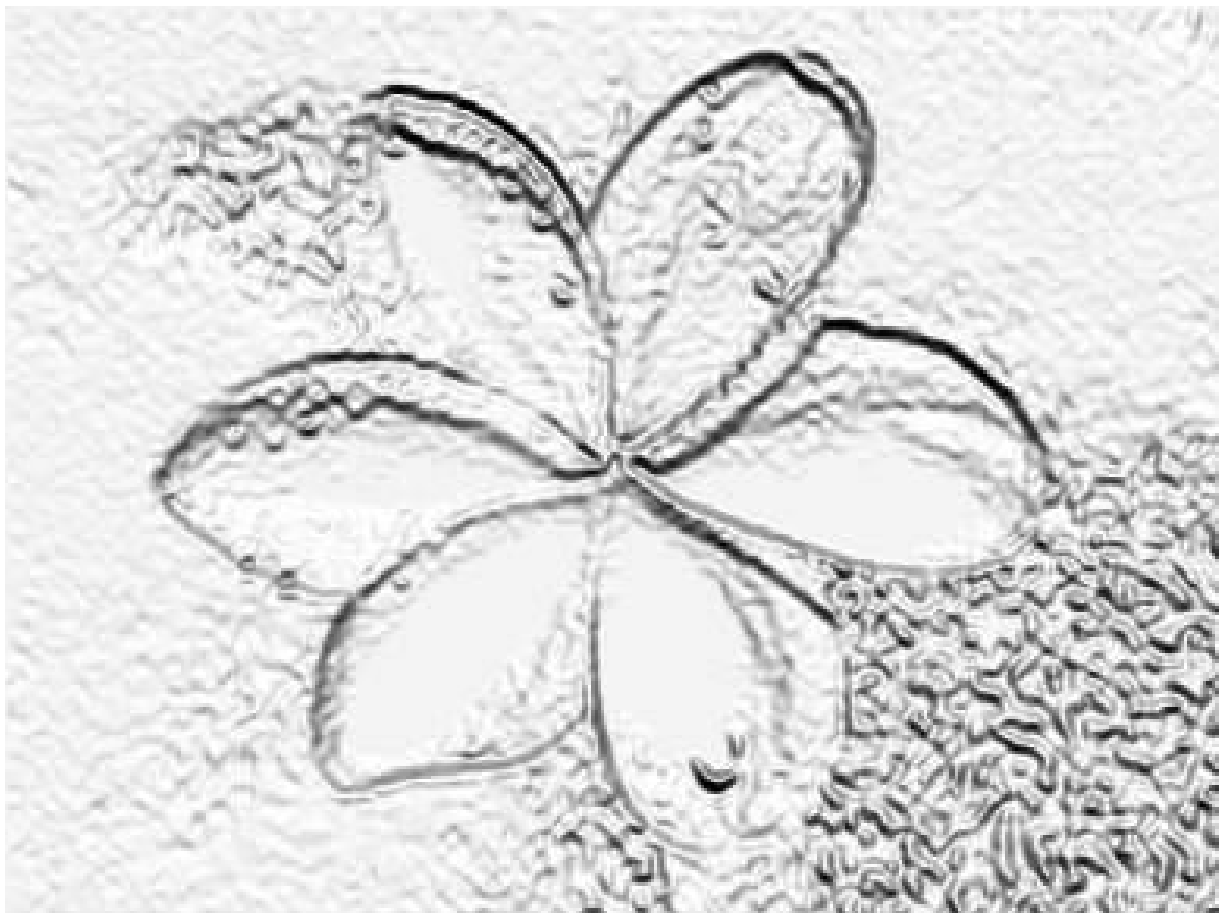


JUNIOR

## La Guerra

La guerra è molto brutta,  
fa venire tristezza,  
come un fiore che si spezza.

**Ivan Cattagni**



## La porta maledetta

### Capitolo 4

Cercai di non farmi vedere e iniziai a correre ma la mia solita sfortuna volle che la Preside mi vedesse e chiamasse uno della polizia a rincorrermi:.

Fortunatamente io sono giovane, pieno di forze e il più veloce della classe, insomma, un po' avvantaggiato sul piedipiatti, che però non abbandonava la corsa.

Entrammo in grandi grattacieli e cercai di seminarlo ma niente da fare, andammo in un

parcheggio ma anche lì per mia sfortuna c'erano molte macchine basse e io, uno fra i più alti della classe, mi si vedeva la cocuzza.

Finalmente arrivammo al centro commerciale e lì, ragazzi, per me che vado a farci la spesa tutti i giorni e lo conosco come le mie tasche è stato semplicissimo seminare il piedipiatti!

Uno slalom tra le corsie e poi nei bagni delle donne, lì di certo non ci sarebbe entrato (con tutte quelle donne)!

Se ve lo dico non ci credete, è entrato dicendo: POLIZIA. Le donnine che sono corse fuori come dei polli ed è stato questo a salvarmi: mi sono messo tra le

donne e sono uscito senza formi vedere, (alcune volte mi sorprendo della mia intelligenza)

Ma l'inseguimento non era finito, anzi, la mia unica possibilità era di mascherarmi, ma visto che non è carnevale avrei dato troppo nell'occhio.



IDEONA sarei sceso giù nei parcheggi e avrei rubato una macchina, no avrei fatto salire la

mia fedina penale e poi sarei stato ancora di più inseguito.

Mi sarei fermato nei salone di bellezza che frequenta mia madre dove sono molto amico dei gestore e mi sarei fatto aiutare ad uscire dal centro commerciale; comunque non mi potevo ritenere fortunato della situazione in cui ero: ero un fuggiasco inseguito da mezzo stato.

(continua...)

**Mattia Mazza**



**Titolo: “Magnolia”**  
**Regia: Paul Thomas (Usa 1999, drammatico)**  
**Int.: Tom Cruise, Julianne Moore**

Un condensato di input, diversi personaggi apparentemente slegati tra loro, ecco come appare il film nella prima mezz’ora.

A poco a poco, come tasselli di uno stesso puzzle, le varie storie prendono forma, si intrecciano, dando vita ad un’unica grande trama.

Un uomo di successo sul letto di morte, un guru mediatico, una cocainomane, un presentatore televisivo, un poliziotto, un

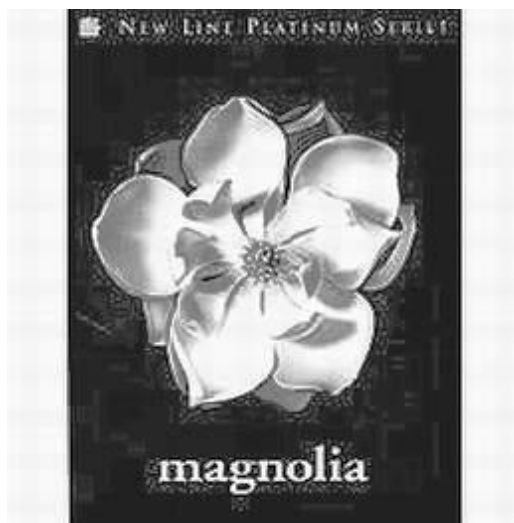
bambino prodigio, un ex re del quiz, un infermiere, una donna ricca: non ci sono personaggi principali, tutti sono protagonisti della loro storia e personaggi comprimari all’interno del film.

Forse l’unica vera protagonista è la musica, che accompagna significativamente scene drammatiche o situazioni ironiche, unendo tutti i personaggi

nell’interpretazione corale di una stessa canzone.

Ogni soggetto si troverà a vivere una giornata, a prima vista come le altre, in cui dovrà fare i conti con le proprie scelte,

col proprio passato, che ritorna sempre, e l’ineluttabilità del fato; una sorta di Apocalisse, con pioggia finale di rane dal cielo, in



cui ognuno prende coscienza delle proprie responsabilità e affronta, senza più nascondersi, le conseguenze dei propri errori.

La tensione emotiva di questo film, sempre molto alta, coinvolge lo spettatore in situazioni in cui il quotidiano diventa eccezionale e l'esperienza intima condivisibile.

La fragilità dell'essere umano e le sue debolezze sono scandagliate nel profondo e trovano un culmine nella malattia terminale, scatenando rimpianti e il desiderio di avere una seconda possibilità.

Diverse storie, accomunate da uno stesso tema: la ricerca dell'amore, in tutte le sue forme.

## Note

La sceneggiatura si sofferma, in particolare, sul rapporto padre-figlio.

Una delle scene cruciali è proprio quella in cui un uomo (l'attore Jason Robards, già vincitore di due premi Oscar) sul letto di morte invoca la presenza del figlio, abbandonato anni prima e divenuto guru mediatico machista e misogino (Tom Cruise).

Questa interpretazione è valsa a Cruise la candidatura all'Oscar e la vittoria del Golden Globe, oltre ad eccellenti pareri della critica.

Magnolia è un'opera complessa, alla quale non si può rimanere indifferenti, che necessita



di attenta osservazione, ma il ritmo lento e la lunga durata la penalizzano.

### **Curiosita'**

Il film ha vinto l'Orso d'Oro a Berlino e ha ricevuto 3 nominations all'Oscar: attore non protagonista (Tom Cruise), sceneggiatura originale (Paul Thomas Anderson), canzone "Save me" di Aimee Mann.

L'interpretazione della canzone "It's not going to stop" è cantata da ogni personaggio.

Il titolo trae origine dalla via, Magnolia Boulevard, che attraversa la San Fernando Valley, dove è ambientato il film.

All'inizio del film, il numero 82 che compare nel tatuaggio e l'orologio che segna le ore 8.20 si possono ricondurre, non casualmente, al libro dell'Esodo della Bibbia, capitolo 8, versetto 2, in cui si parla di apparizione di rane.

**Federica Trombetti**



## SCHEGGE DA (L) L'ISOLA

### Le mani e i fiori

...Quegli occhi facevano una grande fatica a staccarsi da me.

Il rosso sembrava non volesse più lasciare il tempo al verde.

Fianco a fianco ognuno nel suo vetro.

Luccichio nelle mie orecchie, ponte da un mondo lontano.

Le mie mani blu coperte da quei fiori rossi sembravano la scintilla del pensiero che scoccava su quegli occhi...

Il verde, prima speranza, finalmente liberazione.

La prossima volta che dimenticherai i tuoi guanti nella mia macchina non li indosserò più; neanche se mi cascano le dita dal freddo.

Ho scoperto che passare per frocio non mi piace, specialmente se sto ascoltando la radio con le cuffiette, che sembrano proprio dei luccicanti orecchini...

L'isola

## NOTE A MARGINE

- L'associazione Culturale LIBRI E DINTORNI si riunisce presso i locali della biblioteca "Orlando Pezzoli" via Battindarno n.123, il **primo martedì del mese** alle ore 21

- Per eventuali informazioni sulle attività dell'associazione contattare:

James Forni tel. 051/ 562502  
Gianni Tamburini tel. 051/561082  
Debora Pometti tel. 349/8704708

***-"IL FILO DEL DISCORSO" è uno spazio aperto per tutti coloro che amano la scrittura e vogliono sperimentarsi, che amano il cinema, l'arte, la musica e vogliono fare partecipi altri di ciò che fanno e conoscono, che vogliono commentare fatti di cronaca, dibattere su di un argomento, comunicare esperienze. Uno spazio aperto alle persone e alla loro fantasia. Chi vuole partecipare, può far pervenire il materiale alla Redazione (lasciandolo presso la biblioteca Orlando Pezzoli oppure inviandolo direttamente per posta elettronica).***

L'indirizzo e-mail per inviare scritti da pubblicare è:

**[libriedintorni@infinito.it](mailto:libriedintorni@infinito.it)**

- Nel sito di LIBRI E DINTORNI si possono trovare informazioni sulle attività dell'associazione (la storia, le presentazioni, gli appuntamenti, tutti i numeri de "IL FILO DEL DISCORSO"), dare suggerimenti, lasciare messaggi, e...

**Votare la tua sezione preferita de "IL FILO DEL DISCORSO"!**

Partecipa al sondaggio: **<http://it.geocities.com/libriedintorni/>**



**TEATRO SAN LUIGI**  
**ASSOCIAZIONE "IL MANTELLO"**  
VIA SANTELENA, 16 - SAN MARTINO IN ARGINE (BO)

*La bottega*  
E  
*La scena*



**LIBRI E DINTORNI**  
ASSOCIAZIONE CULTURALE

presentano lo spettacolo tratto da



**"Tutto per bene"**

di

**Luigi Pirandello**

commedia in tre atti

**PERSONAGGI**

Martino Lori, consigliere di Stato  
Il senatore Salvo Manfroni  
Palma Lori  
Il marchese Flavio Gualdi  
La Barbetti, vedova Agliani, vedova Clarino  
Carlo Clarino, suo figlio  
La signorina Gina Cei  
Il conte Veniero Bongiani

Antonio La Monica  
Giuseppe Ghedini  
Debora Pometti  
Romano Romani  
Luciana Stagni  
Stefano Camozzi  
Manuela Pometti  
Antonio De Giorgi

Regia di Antonio La Monica

Allestimento floreale a cura di  
**FIORISTA ANGELA di Droghetti Beatrice,**  
Via Mazzini 142, Molinella (BO)

---

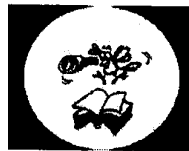
**SABATO 24 APRILE 2004, ORE 21**

info: [libriedintorni@infinito.it](mailto:libriedintorni@infinito.it)

## **COURS INTENSIF DE FRANÇAIS À PARIS**



**Dal 16 al 27 agosto 2004**



**LIBRI E DINTORNI**  
ASSOCIAZIONE CULTURALE

**Offre un corso di livello intermedio**

**35 ore di lezioni**

**il materiale didattico**

**un'entrata al Louvre e una al Musée d'Orsay**

**la tessera annuale a Libri e Dintorni**

**220 euro**

**possibilità di riservare un alloggio vicino al luogo delle lezioni**

**Per maggiori informazioni, 348 852 0965/ 349 8704708  
o mandare un email all'associazione: [libriedintorni@infinito.it](mailto:libriedintorni@infinito.it),  
o alla docente: [euro\\_p\\_1@yahoo.fr](mailto:euro_p_1@yahoo.fr)**